

ISTRUZIONI SENZA CONFINI – UN MODELLO DI UNIVERSITÀ GLOBALE

Prof. Maria Amata Garito

Professore Emerito di Psicotechnologie

Rettore dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO

Le Università devono trovare un nuovo ruolo ed una nuova funzione in un mondo globalizzato ed interconnesso ed in particolare in una Europa che sta affrontando la più grande immigrazione della storia dell'umanità e il fenomeno incontrollato di un terrorismo inaspettato.

Oggi il problema delle migrazioni pone l'intera società di fronte alla necessità di apprendere una nuova cultura della convivenza civile. Per questa ragione è necessario che tutti i cittadini posseggano gli strumenti culturali per capire, interpretare e agire in una situazione interculturale assolutamente nuova, almeno nelle dimensioni. Una nuova interpretazione della realtà necessaria anche per individuare i modi in cui affrontare la sfida terroristica che drammaticamente ha toccato e tocca l'Europa e tutto il mondo. È dalle nostre università che deve partire il modello di formazione per una cittadinanza globale. Le università devono mettere a disposizione i loro spazi reali e virtuali dove uomini di diversa nazionalità, religione e cultura possano elaborare nuovi saperi attraverso la ricerca e trasmettendo attraverso l'insegnamento. Insieme devono trovare la risposta ai bisogni di un mondo globalizzato ed interconnesso e profondamente diviso. E quando parlo di università intendo tutte quelle del Sud e Nord del mondo, dell'Occidente ed Oriente, perché non dobbiamo dimenticare che l'Islam ha influenzato la nostra cultura già dal Medioevo. La prima università è nata nell'859 a Fez in Marocco fondata da una donna, Fatima Al-Fihriya, e che in seguito nel 975 è nata l'università di Al-Azhar al Cairo in Egitto e in Europa si fa risalire al 1088 la nascita della prima università, quella di Bologna, e subito dopo

la Sorbona. Furono proprio le università a svolgere un importante ruolo nelle relazioni culturali tra il mondo Islamico e l'Europa. Se ci si sofferma sui manoscritti che si studiavano alle origini delle università, si resta colpiti da come le conoscenze e il sapere venivano trasmessi a livello globale: si traducevano i testi dal greco all'arabo, dall'arabo al latino. L'ordine degli studi era comune in tutte le università, era composto dalle discipline del trivio: grammatica, retorica, dialettica, e da quelle del quadrivio: musica, astronomia, geografia e aritmetica; dal diritto civile, dal diritto romano, dal diritto canonico e dalla teologia. Tutte le università nel Medioevo erano aperte a persone di ogni nazionalità e gli studenti, nelle varie sedi, si organizzavano in corporazioni. Le università costituivano una rete sovranazionale. I giovani ritenevano che, per avere una buona preparazione intellettuale e scientifica, fosse necessario frequentare varie università e per questo affrontavano estenuanti viaggi a piedi o a cavallo; a spingerli era la reputazione del maestro, come anche la reputazione legata alla disciplina: gli studenti che si orientavano ad avere una buona preparazione nel diritto si organizzavano per andare a frequentare per un periodo l'Università di Bologna, per la teologia e la filosofia andavano a Parigi e per frequentare i corsi di scienze e matematica si spostavano a Oxford. Oltre all'interesse per una disciplina, ciò che attirava i giovani studenti era principalmente la reputazione dei professori. Per secoli maestri e scolari hanno prodotto e diffuso il sapere, favorito lo sviluppo di nuove idee, mantenuto costantemente viva l'unità spirituale dell'Europa, spostandosi da una città all'altra, da Bologna a Parigi, da Parigi a Oxford, da Oxford a Salamanca, contribuendo allo sviluppo di una cultura senza confini. La maggior parte delle università nacque con l'obiettivo, sempre attuale, di elaborare e diffondere conoscenza. Nel Medioevo ogni università era una realtà a sé, e tutte insieme costituivano una rete europea di studenti, di docenti, di saperi.

Università per la cittadinanza globale

Le Università, quindi, sono sempre state veri strumenti di pace e di rispetto delle differenze, crogiolo di identità internazionali e artefici dei capitoli più creativi nella storia. E oggi più che mai, nel fermento del mondo contemporaneo, le Università possono ancora svolgere un ruolo determinante per il progresso dell'umanità.

Alle sfide globali bisogna dare una risposta altrettanto globale per la formazione di tutti i cittadini al fine di assicurare la sicurezza sociale in un mondo sempre più interconnesso.

Oggi siamo tutti artefici e spettatori di una rivoluzione culturale alimentata dal “fenomeno tecnologico”, in cui le tecnologie influenzano i processi della nostra mente e la collegano in una dimensione planetaria. È una rivoluzione epocale.

Il ruolo delle tecnologie di informazione e comunicazione del sapere

Il Web: il più grande spazio pubblico che l'umanità abbia mai avuto a disposizione, è la nuova piazza della nostra società, che mette in discussione i nostri equilibri, le nostre sicurezze, non più legate a un solo Paese, a una sola nazione.

Le tecnologie intellettuali non occupano una posizione qualsiasi nella mutazione antropologica contemporanea, ma ne sono il fulcro. Gli uomini da tutto il mondo comunicano nelle piazze globali di Internet ma sono poche le nazioni che hanno popolazioni omogenee in termini di etnia e cultura e poche le università che sono modelli di diversità. Le università sono ancora prodotti nazionali e sono organizzate con modelli legislativi legati a bisogni formativi locali e nazionali, mentre il mondo dell'economia, del lavoro e della comunicazione si muove in uno scenario globale.

I cittadini del XXI secolo devono sapere interagire e cooperare in una realtà in cui le diversità culturali, politiche e religiose condizionano e invadono moltissimi aspetti della vita di ogni singolo individuo.

Non si può pensare di costruire il futuro se tutte le riforme scolastiche e universitarie dei vari paesi continuano a essere caratterizzate da un proprio modello nazionale di scuola e università. La società si muove nel globale, ma la scuola e l'università producono competenze locali.

I curricula di studio devono contenere conoscenze legate ai diversi paesi del mondo e alle diverse lingue, devono fornire gli strumenti per rendere l'uomo capace di saper rispettare le differenze culturali, religiose e politiche, di saper utilizzare le nuove tecnologie e i nuovi linguaggi, di saper fondere capacità professionali e competenze di cultura generale, perché la persona riesca a vivere nella complessità. Questa realtà coinvolge tutto il mondo: tutte le Università dei diversi paesi devono essere in grado di trovare una loro nuova identità, per dare soluzioni ai problemi complessi dell'umanità del XXI secolo.

L'Università del XXI Secolo – una trasformazione necessaria

La missione dell'università è sempre stata il miglioramento e lo sviluppo del genere umano e ora, indipendentemente da nazionalità, etnia, colore o sesso, la tecnologia di Internet può garantire che tutti possano accedere alle conoscenze e che tutti possano partecipare per la formazione del cittadino globale. Ma perché ciò avvenga le Università sono costrette a rivedere il proprio modello organizzativo, il modello didattico, il modo di realizzare programmi di ricerca, il ruolo e le funzioni dei docenti e degli studenti, la struttura fisica, le aule, i laboratori di ricerca, gli stessi spazi condivisi dagli studenti.

Per creare l'infrastruttura dell'Istruzione Superiore del XXI secolo bisogna aggiungere ai palazzi fisici dell'Università una infrastruttura di carattere tecnologico che consenta facilmente lo sviluppo di un nuovo modello pedagogico e di un nuovo modello di produzione ed erogazione del sapere. In questo contesto assumerà sempre più importanza la creazione di nuove alleanze internazionali per costituire una rete

globale di Università pubbliche e private che mettano insieme risorse, attrezzature, curricula e la mobilità interna di docenti e studenti, mantenendo la specificità delle singole Università come valore e arricchimento della rete.

Una rete di università si può concretamente realizzare attraverso i consorzi tra Università tradizionali e a distanza di diverse parti del mondo. Saranno questi consorzi che dovranno cooperare per creare insieme contenuti negli ambienti di apprendimento su Internet e a dare vita al nuovo modello di università che democratizzi l'accesso al sapere e consenta concretamente lo sviluppo di uno spazio educativo e formativo "intra muros" ed "extra muros". I nuovi spazi di accesso al sapere possono essere ovunque con Internet, sul computer, sugli smartphone o sui tablet chiunque può accedere al sapere senza più limiti di spazio e di tempo e di luogo.

La nuova Università sarà un luogo reale e virtuale in cui, sia a distanza sia in presenza, l'esperienza e la competenza del docente verranno trasferite agli studenti secondo modelli di interazione continua. Un'interazione tra gioventù e maturità, tra esperto e inesperto che consente lo sviluppo critico della conoscenza e quindi la sua trasformazione in sapere.

Un esempio di ciò è dato dall'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO. Oggi nel portale dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO vi sono quasi centomila ore di videolezione digitalizzate, realizzate da professori di diverse università del mondo in diverse lingue.

Con UNINETTUNO si sono realizzati curricula comuni e modelli psicopedagogici-didattici condivisi. Collaborando con docenti provenienti dalle più importanti Università dell'area Euro-Mediterranea e di diversi Paesi del mondo è stata creata su Internet una piattaforma tecnologica unica al mondo, in 5 lingue (arabo, inglese, francese, italiano e greco) dove gli studenti senza più limiti di spazio e di tempo possono frequentare l'università, da qualsiasi parte del mondo, possono scegliere di

studiare e conseguire un titolo di studio riconosciuto in Italia, in Europa e nei paesi del Mediterraneo.

Il modello didattico, organizzativo e tecnologico e gli ambienti di apprendimento su web dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO sono il frutto di oltre 25 anni di ricerca scientifica a livello internazionale legata ai temi dell' applicazione alle tecnologie ai processi di insegnamento e apprendimento faccia a faccia e a distanza.

Le attività di ricerca hanno consentito di elaborare conoscenze teoriche e prassi che consentono un giusto equilibrio tra le componenti tecnologico-ingegneristiche e quelle cognitive, metodologiche, culturali e formative .

Cyberspazio didattico UNINETTUNO

Su questa base si sono realizzati gli ambienti di apprendimento nel Cyberspazio didattico dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, fondato su un approccio sistemico. La progettazione e la realizzazione dei processi formativi sono incentrate sullo studente e sulle comunità di apprendimento. Le teorie psicopedagogiche applicate sono legate soprattutto alle teorie del costruttivismo socio-cognitivo e hanno consentito di utilizzare Internet per realizzare ambienti di insegnamento e di apprendimento costruttivi e collaborativi, caratterizzati essenzialmente da:

- comunicazione bidirezionale e interattiva sincrona e asincrona;
- partecipazione attiva dello studente alla costruzione della conoscenza.

Per concretizzare una vera costruzione collaborativa della conoscenza, si è realizzato uno specifico ambiente didattico dove docenti e studenti confrontano le loro interpretazioni del sapere e partecipano alla costruzione della conoscenza.

Gli ambienti di apprendimento del Cyberspazio didattico sono stati organizzati in modo da incoraggiare la costruzione collaborativa di conoscenze strutturate,

focalizzata su compiti didattici individuali e collettivi. Gli studenti nel Cyberspazio comunicano idee e riflessioni, pongono quesiti, si scambiano continuamente conoscenze che condividono inserendole nei forum, nei wiki, nelle Classi Interattive, nelle Aule Virtuali tridimensionali. Lo studente può accedere a diversi materiali didattici specificamente funzionali all'apprendimento costruttivo e collaborativo. La cooperazione è al centro di ogni interazione tra e con tutti gli attori coinvolti (studenti e docenti). Nel cyberspazio gli studenti vengono continuamente stimolati dai docenti-tutor a diventare costruttori attivi di conoscenza. L'acquisizione della conoscenza è dinamica piuttosto che statica, multimediale piuttosto che lineare, e sistemica piuttosto che sistematica. La conoscenza che ogni studente costruisce emerge quale sommatoria di incontri e relazioni con i docenti-tutor all'interno del loro spazio virtuale del sapere.

Nel cyberspazio didattico, progettato con un approccio sistemico, sono stati inseriti diversi ambienti di apprendimento, in ognuno dei quali è stato realizzato un intervento formativo basato su un metodo specifico per attivare processi di insegnamento-apprendimento:

- **con la videolezione si utilizza un modello di apprendimento simbolico ricostruttivo**, legato alla modalità classica di insegnamento e, grazie ai collegamenti con diverse tipologie di materiali didattici, è possibile studiare in modo multimediale e ipertestuale;
- **con i laboratori virtuali** si ha la possibilità di controllare e accrescere le proprie conoscenze e competenze secondo **una modalità di “learning by doing”**;
- **con i sistemi di forum, Classi Interattive e Aule Virtuali 3D** mediante il colloquio in Rete, si può attivare **l'apprendimento collaborativo** condividendo le fasi del processo formativo con altri studenti appartenenti a diverse realtà linguistiche, culturali, politiche, religiose e sociali.

All'interno di ogni ambiente è possibile integrare simultaneamente ogni singola modalità di apprendimento con le altre. L'attività di apprendimento è strutturata in modo tale da favorire il trasferimento di saperi attraverso diverse modalità:

- dal semplice al complesso (videolezione e biblioteca intelligente);
- dalla teoria alla proiezione applicativa (“learning by doing” nel laboratorio virtuale);
- dalle esercitazioni guidate alla ricerca nel World Wide Web (sitografia e bibliografia);
- dallo studio individuale al dialogo interattivo tra docente e studenti e tra studenti (apprendimento collaborativo attraverso gli strumenti di comunicazione e condivisione sincrona e asincrona).

Il modello psicopedagogico di UNINETTUNO è diventato in poco tempo un modello globale riconosciuto a livello internazionale, numerosi sono gli accordi che UNINETTUNO ha concretizzato con Ministeri e Università di diversi Paesi del Sud e Nord del mondo, con i quali si condividono curricula e si creano insieme a Paesi con politiche e culture diverse nuovi modelli formativi legati a soddisfare i bisogni che il mondo globalizzato ha prodotto. UNINETTUNO con la sua rete televisiva satellitare UNINETTUNOUNIVERSITY.TV (canale 812 di Sky e 701 Rai), che ha una vastissima copertura geografica, ha realmente democratizzato l'accesso al sapere, portando nelle case di tutti i cittadini del mondo sapere e conoscenza. Senza più limiti di spazio e di tempo tutti possono seguire corsi per uscire dalla schiavitù dell'analfabetismo, per acquisire nuove competenze ma anche per consolidare un sistema di valori condivisi. UNINETTUNO ha dimostrato concretamente che per costruire e trasferire conoscenze, grazie a Internet le frontiere sono indefinite, i confini sono luoghi di continuità e non di conflitti. Con il modello di UNINETTUNO, professori e studenti delle diverse parti del mondo possono non solo

dare una risposta adeguata ai bisogni di internazionalizzazione dei sistemi di formazione per preparare le competenze richieste dai mercati globali del lavoro ma anche aiutare a trasformare l'università in un sistema aperto, capace di aggiornarsi e di integrare tutte le conoscenze disponibili in rete e di realizzare l'interscambio di saperi a livello mondiale.

Modelli di Internazionalizzazione di UNINETTUNO

UNINETTUNO ha fatto dell'internazionalizzazione una delle sue linee strategiche più importanti. Il processo di internazionalizzazione si è sviluppato e continua a svilupparsi attraverso due modelli che sono profondamente diversi.

Il primo è caratterizzato da un fenomeno completamente nuovo ed è legato a Internet: gli utenti della Rete esplorano e selezionano le informazioni e i servizi disponibili sul Web, effettuando scelte soprattutto in funzione dei propri interessi. Internet, e in particolare le reti sociali, consentono agli utenti di avere un ruolo attivo di promozione, suggerimento e valorizzazione delle informazioni, dei contenuti e dei servizi direttamente utilizzati. Sono gli stessi utenti a dare valore ai "nodi della rete" ritenuti più interessanti e meritevoli di essere indicati e consigliati alla propria rete sociale. Questo nuovo modello di promozione globale della qualità avviene attraverso il social bookmarking, la condivisione di un link e di like su social network come Twitter, Facebook, LinkedIn o Google+, la partecipazione attiva a gruppi di discussione, a forum tematici e ai servizi di recensione sociale. È attraverso questo meccanismo spontaneo, di passaparola reticolare, globale, non controllato dall'alto, che in pochi anni l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO è riuscita ad avere tra i propri iscritti studenti provenienti da 163 paesi diversi del mondo, conferendo alla propria identità un carattere davvero globale.

Il secondo modello di internazionalizzazione si basa invece su accordi internazionali con università e ministeri di diversi paesi del mondo, e in particolare del mondo

arabo, allo scopo di creare, armonizzare e condividere curricula che consentano agli studenti di acquisire un titolo valido nel proprio paese d'origine, in Italia, e quindi in Europa.

Il dialogo tra le culture non è un'utopia ma è realmente possibile: con UNINETTUNO si è riusciti realmente a creare nuove alleanze tra università ed enti formativi, di sviluppare insieme spazi reali e virtuali, di costruire reti comuni di saperi. Oggi lavoriamo insieme e operiamo in uno spazio comune Euro-Mediterraneo per avviare un percorso di armonizzazione dei sistemi formativi ed educativi e per adeguarli ai mutamenti che il mondo globale ha prodotto.

Insieme, le intelligenze interconnesse di docenti e studenti della sponda Nord e Sud del mondo creano nuovi saperi e sviluppano una rete di competenze e conoscenze, basata non sull'imposizione di modelli culturali dell'uno o dell'altro, ma sul confronto delle culture e dei modelli formativi. Insieme si è creato un vero laboratorio per la cooperazione interculturale e interlinguistica che consente lo sviluppo di un nuovo spazio virtuale, dove si elaborano contenuti da inserire nei curricula di studio e modelli di insegnamento e apprendimento, per rendere le giovani generazioni capaci di divenire protagoniste del cambiamento.

Docenti e studenti di UNINETTUNO dell'area euro-mediterranea sono consapevoli del fatto che questa cooperazione consente non solo di creare nuovi equilibri tra unità e diversità: l'unità dei valori e delle tradizioni che la memoria ci consegna e la diversità delle culture e delle lingue, ma permette anche di creare, in modo virtuale, un nuovo modello di università dove si costruiscono competenze per lo sviluppo e si determinano le basi per costruire insieme il futuro.

Migranti e Rifugiati

Ed è proprio questa convinzione che ha spinto l'Università UNINETTUNO ad impegnarsi per dare il proprio contributo al grande problema dei rifugiati e degli immigrati, realizzando il portale su Internet **l'Università per Rifugiati - Istruzione**

Senza Confini. Questo portale consente a rifugiati e immigrati di accedere all'Università da qualsiasi parte del mondo.

Questo strumento consente il riconoscimento dei titoli di studio già conseguiti da rifugiati e immigrati nei loro paesi di origine, e il riconoscimento delle loro competenze professionali per facilitare l'accesso alle istituzioni formative, scuole ed Università dei paesi ospitanti.

Università per Rifugiati - Istruzione Senza Confini sta sviluppando un grande laboratorio per la vera integrazione, per valorizzare la buona immigrazione, il dialogo, la convivenza pacifica tra i popoli e la cooperazione internazionale, con un riferimento specifico all'Istruzione, la Conoscenza e la Sanità.

In particolare il portale ha come obiettivi quelli di:

- facilitare rifugiati e immigrati nel loro inserimento nelle istituzioni formative dell'area Euro-Mediterranea a vari livelli, con particolare attenzione all'Università e a corsi di qualificazione e riqualificazione professionale;
- favorire immigrati e rifugiati nell'apprendimento delle lingue dei paesi ospitanti;
- diffondere corsi di lingua e cultura del mondo arabo tra i cittadini dei paesi ospitanti;
- far conoscere quelle nozioni che consentono di facilitare a immigrati e rifugiati l'accesso ai servizi sanitari, alle cure e al primo soccorso;
- promuovere la conoscenza delle normative e delle leggi che regolano i diritti e i doveri reciproci.

“Università per Rifugiati - Istruzione Senza Confini” ha già dato i suoi primi risultati.

Si chiama Harout Marderossian, è il primo rifugiato siriano che si è iscritto al corso di Laurea in Ingegneria Informatica erogato dall'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO grazie a una delle 50 borse di studio messe a disposizione

gratuitamente dall'Ateneo e destinate a studenti rifugiati con titolo di protezione internazionale.

Harout ha trent'anni, è nato nella città di Aleppo dove ha conseguito la laurea triennale in Chimica. Attualmente gode dello status di rifugiato politico in Libano, e nella speranza che la pace torni nel suo paese, potrà realizzare il suo sogno: portare a termine il percorso di studio intrapreso in Siria conseguendo un titolo accademico riconosciuto in Europa. Il giovane avrà accesso allo studio sulla piattaforma di *e-learning* Uninettuno. Oltre a Harout Marderossian, il 60% degli iscritti al portale Istruzione Senza Confini sono siriani rifugiati in Germania e in Turchia; anche loro hanno cercato su Google gli strumenti per riprendere il proprio percorso di studi interrotto, e per realizzare il loro sogno di studiare nonostante il loro status di rifugiati. Dare l'opportunità a rifugiati e immigrati di acquisire un titolo di studio significa restituire loro dignità e dar loro il coraggio per andare avanti, con fiducia nell'umanità e con la speranza di costruirsi un futuro migliore.

È la rete che ha fatto conoscere a questi studenti l'Università, ma soprattutto è sul portale di UNINETTUNO che hanno potuto ritrovare videolezioni digitalizzate dei loro professori che non possono più insegnare in molte Università siriane, ma soprattutto ad Aleppo, completamente distrutta dalla guerra. UNINETTUNO da sempre non ha solo fatto accordi con il Mondo Arabo per favorire le iscrizioni dei loro studenti, ma soprattutto ha coinvolto i loro professori nella realizzazione dei contenuti di alcuni corsi di laurea in lingua araba, per concretizzare un reale modello di compartecipazione alla creazione del sapere, mettere insieme e a confronto le nostre storie e le nostre culture, per costruire un futuro di pace.